FEDERAZIONE LIVER POOL news
Newsletter di aggiornamento scientifico della Federazione Nazionale delle Associazioni di Volontariato per le Malattie Epatiche ed il Trapianto di Fegato.
MARZO 2013
Direttore Scientifico
Luigi Rainiero Fassati

federazione liver-pool

La Federazione Nazionale Liver-Pool è nata nel 2003 per riunire e federare tutte le associazioni di volontariato che, in Italia, si occupano di malattie epatiche e di trapianto di fegato.

La Liver-Pool è impegnata da anni nelle campagne a favore della donazione degli organi organizzate dal Ministero della Salute e dal Centro Nazionale Trapianti.

E' attiva nella collaborazione con le società scientifiche come la Associazione Italiana per lo Studio del Fegato.

Promuove iniziative ed eventi a favore di una migliore prevenzione ed assistenza per le malattie del fegato, le persone ammalate e le loro famiglie.

Il consiglio direttivo della Federazione mantiene i contatti fra i suoi membri mediante riunione periodiche e frequenti incontri in tele o video-conferenza. La tele-conferenza sarà proposta, per incontri informali su temi d'interesse o di attualità, a tutte le associazioni federate.

Collaboriamo con il Ministero della Salute, il Centro Nazionale Trapianti e con Dai Valore alla Vita. Partecipiamo alla Commissione consultiva sul volontariato e siamo soci sostenitori dell'Associazione Italiana per lo Studio del Fegato.

indice

Presentazione
Prof. Luigi Rainiero Fassati — pag. 1

Malattie del fegato
meglio prevenire che curare
Dott. Salvatore Ricca Rosellini — pag. 2

Il ruolo del volontariato
"dalla parte di Abele"
Giampiero Maccioni — pag. 4

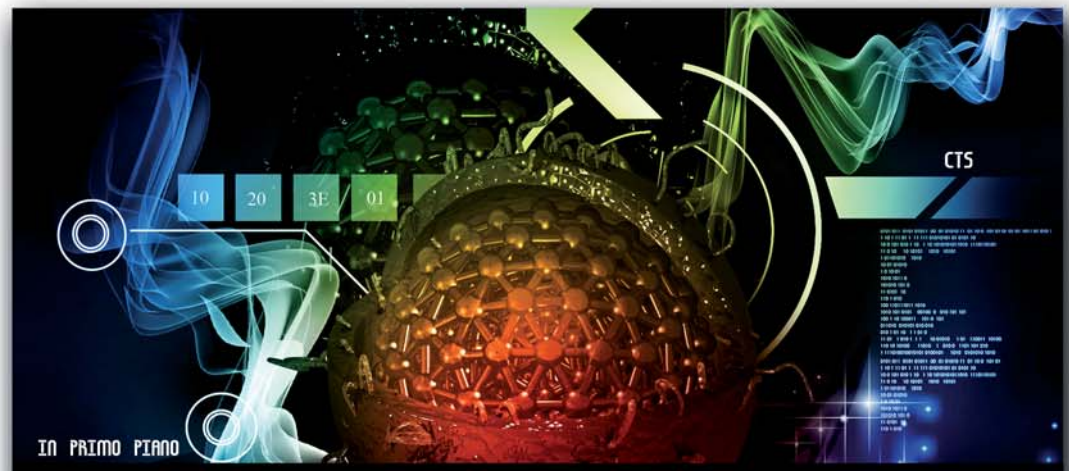
Comitato Tecnico Scientifico
Direttore e Componenti — pag. 6

Direzione
Presidente e Componenti — pag. 8

Eventi
6° Convegno Nazionale Liver-pool — pag. 9

Colophon — pag. 10

Copyright © 2013 Federazione Nazionale Liver-Pool onlus



In primo piano

Malattie del fegato: meglio prevenire che curare — pag. 2
Salvatore Ricca Rosellini, Presidente Federazione Nazionale Liver-Pool Onlus

Il ruolo del volontariato: "dalla parte di Abele" — pag. 4
Giampiero Maccioni, Segreterio Federazione Nazionale Liver-Pool Onlus

presentazione

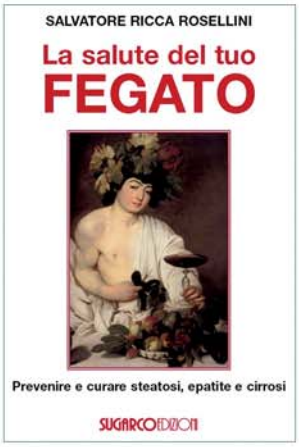
All'inizio di quest'anno il Consiglio direttivo Liver-Pool ha deliberato di istituire il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) per dare a tutte le Associazioni consociate di Liver-Pool la possibilità di avere conoscenze sempre più complete e aggiornate in campo scientifico e di ricerca.
La prima iniziativa assunta dal CTS è stata di creare una News Letter trimestrale (di cui questo è il numero zero) che sarà inviata via mail a tutti i Soci delle Associazioni consociate Liver-Pool in cui verranno di volta in volta affrontati temi riguardanti le malattie del fegato sia di interesse medico che chirurgico. Ogni nuovo numero della News Letter sarà costituito da cinque o sei articoli scritti dai vari componenti del CTS sugli argomenti di loro specifica competenza che illustreranno ai lettori le novità e i progressi clinici e terapeutici nei diversi campi della patologia epatica.
Oltre agli articoli scientifici, la News Letter riporterà notizie di eventi locali di particolare interesse che si sono svolti o si svolgeranno presso le diverse Associazioni e le lettere da parte dei vari Soci con suggerimenti, critiche ed eventuale richiesta di chiarimenti clinici che serviranno a rendere sempre più gradevole e utile la lettura della Rivista.
Grazie all'interessamento dell'attivissimo segretario Giampiero Maccioni, la News Letter avrà una veste grafica molto valida sia dal punto di vista estetico che funzionale, ma di questo tratteranno brevemente nelle pagine successive lo stesso Maccioni e Giampiero Cherchi che, con grande generosità, si è dichiarato disponibile a partecipare alla nascita e alla realizzazione della News Letter.
Questo numero zero sarà presentato in occasione del prossimo Convegno Liver-Pool del 24 maggio a Forlì, dal Presidente Salvatore Ricca Rosellini con un suo articolo finale di commento.
Da parte mia un cordiale saluto a tutti, un sentito grazie ai competentissimi collaboratori e l'augurio che la nuova rivista on line costituisca per ciascun Socio una lettura piacevole e interessante.

Prof. Luigi Rainiero Fassati
Direttore Scientifico Federazione Liver-Pool onlus

eventi

LA SALUTE DEL FEGATO
6° Convegno Nazionale
Federazione Liver-Pool Onlus
Forlì, 24 maggio 2013

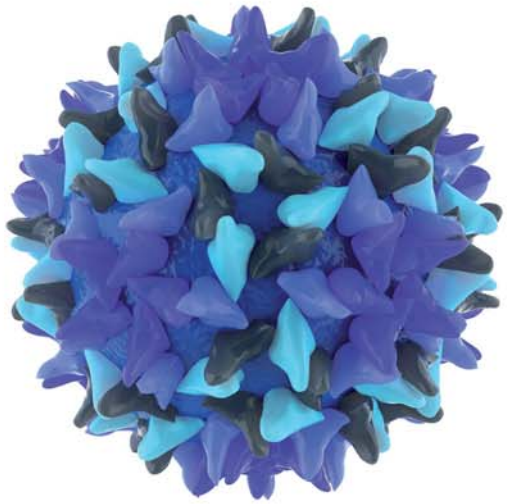
libri



FOCUS ON

Salvatore Ricca Rosellini, Presidente Federazione Nazionale Liver-Pool Onlus

MALATTIE DEL FEGATO
MEGLIO PREVENIRE CHE CURARE



MALATTIE EVITABILI

In Italia, le sofferenze e i disagi dovuti alle malattie riconoscono un ristretto gruppo di cause; le malattie cardiovascolari, le neoplasie, il diabete, le malattie dell'apparato respiratorio e digerente sono, infatti, responsabili dell'80 per cento dei decessi.

Nei paesi sviluppati, oltre il 50 per cento del carico umano e del peso sociale della malattia - espresso come anni di vita in buona salute persi a causa di morte prematura o disabilità - è causato da soli sette fattori di rischio principali: tabagismo, ipertensione arteriosa, alcol, eccesso di colesterolo, sovrappeso, scarso consumo di frutta e verdura, inattività fisica.

Nel nostro paese, la cirrosi epatica è fra le prime dieci cause di morte e colpisce, a differenza di altre malattie croniche e degenerative tipiche della terza età, soprattutto gli adulti, fra i 25 e i 54 anni. E l'epatite cronica con la cirrosi sono malattie dalla mortalità evitabile - essendo causate dall'alcol o dai virus dell'epatite C e B - applicando adeguate misure di prevenzione.

ALCOL, VIRUS E FEGATO

In Italia, aumenta il consumo di alcolici, specie tra i giovani, e le epatiti virali C e B costituiscono un problema per la salute. Nel nostro paese, l'età del primo contatto con l'alcol è la più bassa d'Europa: dati preoccupanti, soprattutto nella fascia di età tra gli 11 e i 15 anni. Inoltre, è alta la percentuale di consumatori giornalieri (31 per cento) tra i maschi delle classi di età medie e più anziane. Sono presi in carico dai Servizi alcologici territoriali del Sistema sanitario nazionale più di 60mila individui dipendenti dall'alcol. Fra i giovani, inoltre, è molto diffuso il consumo di bevande alcoliche al di fuori dei pasti e questo rappresenta un importante indicatore di esposizione al rischio di abuso.

La proporzione dei soggetti infettati dal virus dell'epatite C è di circa il 2-3 per cento della popolazione, con un gradiente che aumenta dal Nord al Sud e le isole e con l'età (infatti, il 60 per cento dei pazienti con epatite C ha più di 65 anni). L'incidenza dell'epatite B, calcolata per anno ed età, ha evidenziato un progressivo calo nel tempo, anche se, negli ultimi anni, sembra di poter osservare un nuovo aumento, in relazione all'immigrazione d'individui portatori del virus provenienti dalle aree dove il virus B è molto diffuso, come l'Africa, l'Asia o i paesi dell'Europa dell'Est.

In Italia, il virus C, da solo o in combinazione con altri fattori quali l'alcol o il virus dell'epatite B, è il maggior responsabile di cirrosi e di tumore primitivo del fegato.

PREVENZIONE

Nonostante queste premesse epidemiologiche, un chiaro impegno a favore della lotta alle malattie del fegato, dovute ai virus e all'alcol, stenta a emergere. Le campagne contro l'abuso alcolico, a favore di sani stili di vita, e per contrastare le epatiti virali sono purtroppo rare: sostenute, spesso, da aziende private (interessate al commercio di test di laboratorio o di specifici farmaci anti-virali) o contrastate, al contrario, da chi ha interesse a vendere birra, vino o superalcolici.

In questo panorama, anche le iniziative istituzionali appaiono relativamente poche e non sempre, quando presentate, vengono fatte proprie dalle singole regioni, dai comuni o dalle aziende sanitarie. Il ruolo delle associazioni di volontariato sarebbe, anche in questo specifico settore, per noi decisivo: ma le risorse erogate dalle istituzioni pubbliche alle Onlus per simili iniziative scarseggiano e, di conseguenza, i progetti indenni da "conflitto d'interessi" - quelli sostenuti cioè da aziende o sponsor privati - sono sempre più rari.

DONAZIONI E TRAPIANTI

Nonostante la situazione italiana sia, sul versante dei trapianti in generale e di quelli di fegato in particolare - grazie al prezioso lavoro compiuto in più di dieci anni dal Centro nazionale trapianti - fra le migliori d'Europa (siamo sopra le medie europee nelle donazioni di organi, tessuti e cellule, nel numero e negli esiti dei trapianti), si assiste a una progressiva riduzione della donazione degli organi e, di conseguenza, dei trapianti di fegato. Le cause possono essere molte, e non le analizzeremo; non sempre le realtà locali rispondono con la massima efficienza alle necessità di organi e aumentano, dobbiamo ricordare, le opposizioni all'espianto. Le liste di attesa sono già abbastanza piene: basti ricordare che può essere necessario aspettare in lista anche più di un anno per ricevere un fegato, con un rischio - non trascurabile, abbiamo letto - di morire durante l'attesa.

L'ITALIA È DIVISA FRA NORD E SUD

Le differenze fra il Nord e il Sud dell'Italia, con le Isole, sono ben evidenti, per quanto riguarda le donazioni, le opposizioni, i trapianti eseguiti e la qualità dell'assistenza fornita. Pur non approfondendo i dettagli (compito non nostro, ma riservato alle Istituzioni), occorre ricordare che i Centri con le maggiori casistiche di trapianto di fegato si trovano nel Centro dell'Italia e, soprattutto, nel Nord. E, non è un caso, le peggiori percentuali riguardo alla donazione degli organi sono tipiche del Sud, ove le opposizioni all'espianto degli organi raggiungono, addirittura, la metà dei casi.
Dieci anni fa - prima che il Centro nazionale trapianti iniziasse la sua attività, dobbiamo ricordarlo - il divario fra Nord (16.5 donatori utilizzati per milione di popolazione, p.m.p.), Centro (7.3 donatori p.m.p.) e Sud con le Isole (3.7 donatori p.m.p.) era ancora più evidente: ora la differenza si è ridotta, con incrementi in tutto il paese, ma non è abbastanza.

VIAGGI DELLA SPERANZA

Al tempo stesso, in Italia, la "migrazione" dei pazienti dal Sud verso i migliori Centri del Nord è ostacolata da mille difficoltà burocratiche e da ovvi disagi ed è economicamente penalizzante, soprattutto per il malato, la sua famiglia e, in certi casi, per le casse regionali e dello Stato. I "viaggi della speranza" nel nostro paese, però, continuano. E la spiegazione è semplice: i Centri con maggiore casistica sono anche quelli che, spesso, ottengono i risultati migliori e, chi può, vuole raggiungerli. A qualsiasi costo.

E' POSSIBILE MIGLIORARE

La Federazione Liver-Pool si rende ben conto, e lo abbiamo affermato, che, soprattutto negli ultimi dieci anni, sono stati fatti, in Italia, enormi progressi organizzativi, nelle tecniche, nell'assistenza, nella terapia medica e, in particolare, sul fronte della sicurezza dei trapianti e della trasparenza dei risultati ottenuti. Però, siamo anche convinti, come già ribadito, che sarà solo un approccio globale, a queste malattie e al trapianto, che porterà ai miglioramenti di salute sperati e a una rilevante riduzione della mortalità "evitabile", cioè secondaria all'epatite e alla cirrosi. Andranno quindi coltivate le iniziative per la prevenzione, gli aspetti educazionali e di formazione, senza mai dimenticare l'importanza di una buona organizzazione che, fra l'altro, tuteli anche i diritti dei malati, sempre in sinergia con i contributi delle associazioni di volontariato.
Per tutti questi motivi è stato organizzato questo convegno "La salute del Fegato. Dalla prevenzione al trapianto" a Forlì e nasce, oggi, questa nuova rivista della Liver-Pool. Che queste iniziative possano servire ad alimentare l'orgoglio dei volontari per i risultati raggiunti, ad accrescere la tenacia dei malati e delle loro famiglie nella difesa dei diritti e, soprattutto, a portare qualche beneficio, sollievo e un po' di salute a chi soffre.

FOCUS ON

GIAMPIERO MACCIONI, SEGRETARIO FEDERAZIONE NAZIONALE LIVER-POOL ONLUS

IL RUOLO DEL VOLONTARIATO
"DALLA PARTE DI ABELE"

PERCHÉ RITENGO CHE "L'ECONOMIA DELLA SALUTE È PER L'UOMO" E NON SONO AMMESSE DEROGHE SE SI VUOLE STARE SEMPRE E DOVUNQUE "DALLA PARTE DI ABELE!"

Significativo e accattivante titolo del libro di Raniero La Valle che mi teneva compagnia e mi consentiva di portare in alto la riflessione esistenziale, relativizzando e superando le vicissitudini della mia prima esperienza di vita in corsia, nel lontano 1973.

Affrontare perciò il dibattito sul ruolo del volontariato nella società che cambia mi sembra di assoluta attualità per tenere sempre presente e riscoprire l'unico destinatario delle attività del volontariato : l'UOMO.

Prendo lo spunto dal convegno di Luca del 23 Febbraio 2012 dove "Il volontariato italiano ritorna protagonista" nella seconda edizione del " Villaggio Solidale". Si è parlato in quella occasione del ruolo del volontariato nei cambiamenti del welfare, con un'articolata riflessione sui contesti regionali, del ruolo del volontariato per l'integrazione, di immigrazione, di protezione civile, del volontariato italiano in rapporto al contesto europeo.

Tra gli appuntamenti il ciclo di laboratori gratuiti di comunicazione sociale "Re-imparare a comunicare", rivolto ai comunicatori del non profit e, negli stessi giorni, il primo convegno nazionale del progetto "Spazio comune", un sistema di laboratori che promuove iniziative di cittadinanza attiva.

Tutto ciò nel tentativo di coinvolgere, anche con lo strumento mediatico della nostra newletter, quelli che non hanno voce , anche in periferia, e meglio precisare il significato specifico del volontariato nel quadro delle politiche sociali, proiettate nel futuro.

A tale proposito l'occasione è propizia per di ringraziare l'amico carissimo Giampiero Cherchi che dopo aver prestato la sua alta professionalità, con spirito volontaristico, nel realizzare prima il sito www.arteperlavita.it dell'Associazione Sarda Trapianti "Alessandro Ricchi, adesso ci offre queto prezioso strumento mediatico di newletter per offrire un servizio alla nostra Federazione Nazionale ed alle Associazioni Federate.

Proseguendo nel tema del ruolo del volontariato ritengo in particolare priortario un ritorno alle origini ed ai valori di questa vitale risorsa anche con la riscoperta della carta dei valori del volontariato (elaborata a suo tempo dal compianto Don Tonino Bello Vescovo e da Don Luigi Ciotti). (vedi allegato in calce)

Sono questi, a mio modesto parere, importanti contributi al dibattito in corso per riconsiderare e valorizzare la risorsa vera del volontariato che talvolta strumentalmente degenera, trascurando i fondamenti del suo essere, quali la gratuità intesa non solo come assenza di guadagno, ma come distacco da forme di potere, indifferenza rispetto a rendite di posizione, assenza di vantaggi personali ecc..

A questo proposito Luciano Tavazza (*), in un'intervista del 1998, diceva che in un terzo settore sempre più variegato, «il nostro compito oggi è più che mai quello di educare le coscienze, di formare nuove generazioni di volontari, di tutelare i diritti non ancora riconosciuti dei cittadini, di promuovere esperienze di scambio tra chi si impegna a rendere migliore la nostra società, di dare un'anima al non profit».

IL VOLONTARIATO IN ITALIA TRA LUCI ED OMBRE

La stima del numero dei volontari

Sulla dimensione della partecipazione volontaria sono molte le stime che vengono fatte o le ricerche che tentano di comprendere questo fenomeno. Cercherò di dare alcune salienti indicazioni, rilevate dalla letteratura che esprime i parametri essenziali di questo mondo, senza la pretesa di voler esprimere, in modo esaustivo, la dimensione e le caratteristiche variegate ed in continuo movimento di questo prezioso popolo in cammino verso la rinnovata terra promessa della nostra umanità, immerso nella complicata società globalizzata: come il prezioso sale della terra. Fatta questa doverosa premessa, possiamo ragionevolmente affermare che il numero dei volontari può partire dagli oltre 7 ai 4 milioni, con forti oscillazioni che risentono delle diverse impostazioni di ricerca. Tuttavia i dati evidenziano un continuo trend incrementale del fenomeno. Le principali ricerche che hanno cercato di monitorare il fenomeno del volontariato organizzato in Italia sono quelle realizzate dalla Fivol (Fondazione Italiana per il Volontariato) e dall'Istat (Istituto Italiano di Statistica).

Quanti sono i volontari e chi sono?

In Italia l'8% della popolazione dai quattordici anni in su (4 milioni di persone circa, dati ISTAT 2002) svolge attività di volontariato. Partendo dai dati dell'indagine ISTAT il volontario è maschio, laureato, con un'età compresa tra i 25 e i 54 anni con un titolo di studio medio alto (laurea o diploma). Infine, la maggior parte dei volontari è di età compresa tra 25 e 54 anni, ma con l'aumento dell'età, crescono i volontari ultra 55enni. Confrontando i dati alla luce delle recenti ricerche presentate al convegno internazionale di Lucca del Novembre 2009 ("Il Volontariato in Europa: la ricerca come strumento per scegliere") emergono dati diversi perché fondati sulla ridefinizione del concetto di volontario).

Si ha così una situazione più rispondente ai valori ispiratori della carta del volontariato e i risultati della ricerca riducono di circa l'80% la popolazione dei volontari:

- in Italia diventano 826 mila (circa l'1,37% degli abitanti);
- 21 mila le associazioni di volontariato impegnate per lo più nel settore socio-assistenziale, ma anche in ambiti come la protezione civile e la tutela dell'ambiente.

Negli ultimi dieci anni comunque il volontariato in Italia è cresciuto in maniera rilevante. Dalla prima rilevazione del 1995 alla più recente, diffusa dall'Istat nel 2005 e riferita al 2003, l'incremento del numero delle associazioni è stato del 152 per cento. In valori assoluti si è passati da 8.343 a 21.021 unità. Per ogni organizzazione che in questi anni ha cessato la sua attività ne sono state iscritte negli appositi registri regionali più di 10.

Tutto ciò però messo anche in relazione all'Europa, l'Italia si dimostra una delle realtà meno virtuose, rispetto alla capofila Svezia, che vede la metà dei propri cittadini impegnata in attività di volontariato, e ad una media europea che conta un 30% di volontari sulla totalità della popolazione. Tra gli 826 mila volontari italiani il 54% è composto da uomini, il 46% da donne, per lo più di età tra i 30 e i 54 anni.

Mentre scrivo la mia mente mi riporta al grande amico e maestro del volontariato italiano del dopoguerra, prematuramente scomparso nel nella notte tra il 30 aprile e il 1° maggio 2000, a 73 anni, dopo una lunga malattia affrontata con coraggio e fede cristiana. Dopo il primo incontro a Roma nel 1992 - dove mi pregava di fondare una sezione sarda del MoVI Movimento di Volontariato Italiano da lui fondato - diverse volte, ho avuto l´opportunità di ascoltare i suoi contributi ricchi e stimolanti per la crescita di una società civile ispirata ai valori della solidarietà, della sussidiarietà e della gratuità : ... operiamo con giustizia nella città attuale costruendo la città futura con tutto l´amore, la poesia, la bellezza e la qualità della vita di cui lo Spirito ci rende capaci..." .

Voglio chiudere questo commento con le parole pronunciate dalla moglie Nilla Manzi Tavazza a Roma il 16 gennaio del 2002 alla presentazione postuma del libro "Dalla Terra Promessa alla Terra Permessa": "Questo contributo alla memoria vuole essere nell'intenzione di Luciano un dono a tutto il volontariato, il dono di una tenace, caparbia, operosa speranza, una speranza possibile, e che è possibile con il contributo corresponsabile di tutti indistintamente nel nostro quotidiano impegno di solidarietà per poter passare da una "terra promessa" di future riforme alla "terra permessa" per ogni persona, per tutte le persone del mondo, in particolare per tutte quelle escluse dai diritti umani di cittadinanza."

0000
0101
000001111100010101

FEDERAZIONE LIVER POOL

Abbiamo un sogno

Noi (delle associazioni di volontariato federate nella Liver-Pool, a distanza di trent'anni dall'istituzione del Servizio sanitario nazionale e da più di un decennio dalla nostra nascita) non potremo mai essere soddisfatti, finché i malati di fegato non potranno trovare cure, eguali per tutti, nella loro città e nella loro regione.

Non potremo mai essere soddisfatti, vogliamo ripetere, finché i malati di fegato saranno costretti a fare viaggi della speranza in altre regioni, come i più anziani facevano andando all'estero, per curarsi o essere trapiantati. Non potremo mai essere soddisfatti finché i malati di fegato o i trapiantati, entrando in un ospedale, non troveranno una chiara indicazione dell'ambulatorio o del reparto nei quali dovranno curarsi o essere ricoverati.
E non lo saremo finché non si parlerà di malattie del fegato e di trapianto, di malati e di trapiantati, nelle scuole, nelle piazze, nei palazzi della politica e nel governo.

Noi, potete crederci, abbiamo di fronte un sogno: che i malati di fegato possano trovare cure nelle proprie città e possano essere trapiantati nella propria regione e scegliere liberamente dove curarsi - in piena autonomia e libertà! Noi abbiamo di fronte un sogno: che i nostri malati possano riconoscersi nelle strutture epatologiche che li assisteranno e li prenderanno in cura, in tutti gli ospedali d'Italia.

Noi abbiamo di fronte un grande sogno: che, nel nostro paese, possa essere prestata ancora maggiore attenzione alle malattie del fegato, ai malati e ai trapiantati.

COMITATO SCIENTIFICO

DIRETTORE SCIENTIFICO

PROF. LUIGI RAINIERO FASSATI

Milano 24 marzo 1936, si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano nel 1961. Attualmente è direttore scientifico della COPEV (Comitato Prevenzione Epatite Virale) e della Federazione Liver-Pool onlus. Dopo la Specializzazione in Chirurgia Generale e in Urologia presso l'Università degli Studi di Milano, è stato Assistente e Aiuto Ospedaliero presso la Clinica Chirurgica dedicandosi particolarmente all'attività di trapianto sperimentale e clinico di fegato. Nel 1982 ha frequentato l'Università di Pittsburgh, negli Stati Uniti, dove, nel "Pittsburgh Transplantation Institute", diretto dal Prof. Thomas E. Starzl, pioniere del trapianto di fegato, ha completato la sua esperienza culturale e tecnico-sperimentale. Professore Ordinario di Chirurgia, Direttore della Scuola di specializzazione in Chirurgia Pediatrica, Direttore del Dipartimento di Chirurgia Generale e dei Trapianti della Fondazione Ospedale Maggiore Policlinico: sono queste le tappe fondamentali della carriera del Prof. Fassati al quale nel 1999, è stata conferita la Medaglia d'Oro di Benemerenza civica "Ambrogino D'Oro". E' autore di 352 pubblicazioni scientifiche sulle principali riviste nazionale e internazionali e di otto romanzi pubblicati da Longanesi.

COMPONENTI

DOTT. FRANCESCO LUIGI BANDIERA

25 febbraio 1956, laureato in Medicina presso l'Università di Sassari nel 1981, specializzato in Gastroenterologia. Dal 2011 dirige l'Unità Operativa Complessa di Medicina Interna, Malattie del Metabolismo ed Epatologia dell'Ospedale Civile di Sassari.
Ha ricevuto incarichi di insegnamento presso le Scuole di Specializzazione di Gastroenterologia e Scienze della Nutrizione dell'Università di Sassari. E' autore di pubblicazioni scientifiche sulla epidemiologia ed il trattamento delle epatiti virali e dell'epatocarcinoma. E' stato responsabile scientifico e relatore in numerosi convegni e corsi di aggiornamento sulle principali problematiche in Epatologia. Socio delle principali Società Scientifiche nazionali ed internazionali per lo studio delle malattie del fegato. Coordinatore scientifico dell'Associazione dei trapiantati di fegato del Nord Sardegna Love for Liver for Life federata con l'Associazione Liver--Pool. Socio fondatore ed attuale tesoriere dell'Associazione Regionale degli Epatologi Sardi.

DOTT. STEFANO BELLENTANI

Modena, 4 maggio 1954. Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1979, ha conseguito nel 1983 la specializzazone in Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva. Attualmente ricopre l'incarico di Responsabile Centro Studi Fegato - Azienda USL di Modena, Convenzionato Specialista Gastroenterologia-Epatologia Ospedale "Ramazzini" di Carpi (Modena). Ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Scienze Epatologiche e nel 1990 si è specializzato in Scienze dell'Alimentazione e dietetica. Dal 1993 è Professore a Contratto in Nutrizione e Dietetica Umana presso la Scuola di Specializzazione di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dell'Universita' degli Studi di Modena e Reggio Emilia e dal 2003 Professore a Contratto in Sport-Terapia Presso la Scuola di Specializzazione di Medicina dello Sport dell'Universita' degli Studi di Modena e Reggio Emilia. E' autore di 125 pubblicazioni a stampa su riviste a diffusione nazionale e internazionale.

DOTT. MATTEO CESCON

Trieste 4 Giugno 1969, laureato in Medicina e Chirurgia, presso l'Università degli Studi di Bologna il 24 Giugno 1996. Si è specializzato in Chirurgia Generale, presso l'Università degli Studi di Bologna. Attualmente, presso l'Azienda Ospedaliera Policlinico S.Orsola-Malpighi di Bologna, ricopre la carica di Ricercatore Universitario nel Dipartimento di Chirurgia Generale e dei Trapianti d'Organo e Multiorgano (Prof. A.D. Pinna) della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Dal gen. 2001 fino al 2008 ha avuto modo di perfezionare la sua attività professionale in chirurgia epato-biliare e dei trapianti presso varie sedi italiane ed estere: Università di Tokyo (Giappone), Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Milano - Bicocca, Asan Medical Center, Seul (Corea).

DOTT. FERDINANDO D'AMICO

Messina 01/03/1953. 1978, Laurea in Medicina e Chirurgia Università degli Studi di Messina. Attualmente è Direttore della Struttura Complessa di Geriatria e Lungodegenza Presidio Ospedaliero di Patti, Azienda Sanitaria Provinciale di Messina, Coordinatore delle Attività Geriatriche Azienda Sanitaria Provinciale di Messina, Dirigente Responsabile del Centro Accreditato Ipertensione arteriosa e Prevenzione cardiovascolare e Direttore Sanitario Vicario Presidio Ospedaliero di Patti ,Azienda Sanitaria Provinciale di Messina. Docente di vari corsi di laurea nella Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università degli Studi di Messina a partire dal 2002. Autore di 214 pubblicazioni con presentazioni in Riviste Nazionali e Internazionali. Relatore/Moderatore in Meeting Nazionali e Internazionali.

Prof. Luigi Demelia

Cagliari il 24-3-1947 e laureato il 23,07,1971 in Medicina e Chirurgia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari. Attualmente è Responsabile del Modulo di Diagnostica Gastroenterologica e della Unità operativa complessa di Gastroenterologia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Cagliari. Professore ordinario di Gastroenterologia dal 2006 presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia Università di Cagliari. Specializzato nello stesso Ateneo nel 1974 in Nefrologia Medica e nel 1978 in Malattie Endocrine e Metaboliche. Assistente Ordinario con qualifica di Aiuto presso la cattedra di Clinica Medica Generale e Terapia Medica II dal 1978 al 1984. successivamente Professore Associato di Clinica Medica Generale e Terapia Medica. L'attività scientifica è stata svolta principalmente nell'ambito delle malattie gastroenterologiche ed epatologiche, in particolare riguardanti la M. di Wilson, come documentato da oltre 200 lavori scientifici a stampa. E' membro della Società Italiana di Gastroenterologia, della Associazione Italiana Studio Fegato, della European Association Study Liver.

Dott. Giacomo Germani

Nato Padova il 15 novembre 1980 -. 2005 Laurea in Medicina: Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi, Padova. Dottorato (PhD) in Epatologia, Università degli Studi, Padova Assegnista di Ricerca Clinica (dal 23 aprile 2008 al 29 marzo 2009) presso il Royal Free Sheila Sherlock Fegato Centre e University Dipartimento di surgry, Royal Free Hospital di Londra. 2010 Specializzazione in Gastroenterologia ed Endoscopia, Scuola di Specializzazione, Padova. Dal 1 febbraio 20010 ad oggi ricerca clinica presso il Royal Free Sheila Sherlock Centre e il Department of Surgery, Royal Free Hospital di Londra (UK). Membro di Società Scientifiche quali: AISF, SITO, ESOT-ELITA e FARINI.

Dott. Mauro Sapienza

Catania 28/08/1959 si è laureato nel 1984 e specializzato in medicina interna all'Università degli Studi di Catania. Attualmente Direttore dell'unità operativa complessa di malattie infettive presso il distretto ospedaliero EN 2 - presidio ospedaliero C. Basilotta a Nicosia (Enna). Ha conseguito nel 1988 anche le specializzazioni in infettivologia e in malattie del fegato e del ricambio all'Università degli Studi di Messina. Membro di Società Scientifiche quali: AISF; Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (S.I.M.I.T.) Società Italiana di Ultrasonologia in Medicina e Biologia (S.I.U.M.B.); Gruppo Epatologico Siculo-Calabro (Gr.E.Ca.S.). Ha partecipato, in qualità di relatore, moderatore, organizzatore o coordinatore a numerosi Convegni Nazionali e Regionali. Autore di oltre 70 tra publicazioni scientifiche.

Dott. Lorenzo Surace

Nato il 12 marzo 1958. Laurea in Medicina e Chirurgia. Diploma di Specializzazione in Tisiologia e Mal. App. Resp. Diploma di Specializzazione in Nefrologia Medica. Diploma Nazionale di Ecografia Clinica Scuola SIUMB. Attualmente Dirigente Medico Infettivologo ASL I Fascia Distretto del Lametino - A.S.P. di Catanzaro. Coordinatore Centro Medicina del Viaggiatore e delle Migrazioni - A.S.P. di Catanzaro. Referente Associazioni Volontariato CTRT - Assessorato Sanità Regione Calabria. Coordinatore Centro di Riferimento Regionale Controllo Tbc - Dipartimento Tutela della Salute Regione Calabria.. Membro Italian National Focal Point Infectious Diseases and Migrant - Istituto Superiore di Sanità - Roma. - Referente Gruppo Interregionale Sanità Pubblica e Screening Assessorato Sanità Regione Calabria. Coordinatore Regionale Attività Sanitarie Emergenza Nord Africa Assessorato Sanità Regione Calabria - Autore di 20 Pubblicazioni e Abstract sui temi dell'infettivologia, pneumologia e dell'ecografia.

Dott. Pierluigi Toniutto

Latisana (Udine), 20 MARZO 1964, laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1989. Specializzazione in Medicina Interna presso l'Università degli Studi di Padova nel 1994 Attualmente Ricercatore Confermato presso la Clinica di Medicina Interna, Azienda Ospedaliero-Universitaria, Udine. Dirigente Medico di I Livello presso Clinica di Medicina Interna: responsabile sezione di Epatologia e Trapianto di Fegato.

Professore aggregato di Medicina Interna, Azienda Ospedaliero-Universitaria, Udine. Autore/coautore di 257 pubblicazioni scientifiche.

DIREZIONE

PRESIDENTE

DOTT. SALVATORE RICCA ROSELLINI

Il Dott. Salvatore Ricca Rosellini si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bologna. Ha conseguito le specializzazioni in Geriatria e Gerontologia, in Gastroenterologia ed in Medicina Interna. Dal 1984 è internista dell'Ospedale forlivese e dal 1999 è titolare dell'incarico d'Alta professionalità in Epatologia nell'Unità Operativa di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva.
Ha pubblicato numerosi lavori scientifici. Inoltre, ha prodotto alcune monografie: "Epatite B. Terapie immunosoppressive e rischio di riattivazione" (2009), "Transaminasi e malattie del fegato" (2009), "Cirrosi. La gestione clinica" (2009), "La salute del tuo fegato" (2010) e "Fegato sano" (2010). Ha organizzato numerose riunioni, fra corsi e congressi, sui temi della medicina, delle malattie del fegato e del volontariato.
Nel 1996 ha fondato l'Afmf, l'Associazione forlivese per le malattie del fegato, Onlus della quale è presidente. Ha elaborato, nel 1998, per l'Aisf, l'Associazione italiana per lo studio del fegato, la possibilità di curare a domicilio i pazienti affetti da cirrosi epatica scompensata coordinandoo la Commissione "Assistenza domiciliare epatologica". Strategia assistenziale attivata a Forlì negli anni successivi. È socio fondatore e presidente della Federazione Liver-Pool, la Federazione nazionale delle associazioni di volontariato per le malattie epatiche ed il trapianto di fegato.
Nel 2009 ha ideato e realizzato il sito transaminasi.org su "Conoscere e prevenire le malattie del fegato" per diffondere la cultura della prevenzione e il sito "La diagnosi delle malattie del fegato" per aiutare nella definizione diagnostica. Sempre nel 2009, per migliorare l'offerta di cure ai pazienti affetti da malattie del fegato, ha promosso, con la Federazione Nazionale Liver-Pool, la nascita delle Liver Unit (Unità di Epatologia) pubblicando, con la Federazione, la monografia "Liver Unit" (2009) e successivamente "Malattie del fegato, donazione e trapianto. Facciamo qualcosa!". Nel 2010 ha realizzato il sito liver-unit.org dedicato al progetto Liver Unit e nel 2011 il sito fegatoebenessere.org dedicato a tutte le attività divulgative dell'Afmf.
Attraverso varie missioni nel Sahara algerino - iniziate nel 2001 - ha realizzato progetti tesi a contrastare la diffusione delle epatiti virali nei campi dei rifugiati saharawi di Tindouf.

VICE-PRESIDENTE

SALVATORE CAMIOLO

Salvatore Camiolo è nato a Palermo il 21 luglio 1955 e nel marzo del 1994 è stato sottoposto a trapianto di fegato presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. Fino al 2012 ha svolto la professione di tecnico per la progettazione e la realizzazione di impianti di automazione industriale, navale e off-shore per una grande azienda petrolifera italiana. Dal 1993 svolge attività di Volontariato presso l'Associazione Siciliana per il Trapianto del Fegato (A.S.TRA.FE.), di cui, nel 2006, ne è divenuto Presidente, tuttora in carica.
Alla direzione di A.S.TRA.FE. ha perseguito obiettivi tendenti a realizzare un centro di trapianto di organo in Sicilia; realizzare una casa di accoglienza "Family House", che offre circa 3.500 pernottamenti l'anno, per pazienti e familiari afferenti presso l' ISMETT di Palermo; migliorare la qualità della vita dei pazienti in attesa di trapianto e già trapiantati; promuovere borse di studio mirate nella ricerca in ambito trapiantologico.
Ha realizzato e diretto progetti di Servizio Civile Nazionale e dal 2003 fa parte della Federazione LIVERPOOL, di cui tuttora è Consigliere nazionale con gli incarichi di Vice Presidente e Segretario. Attualemnte ricopre i seguenti ruoli: Componente del Comitato Etico di Ismett; Presidente del CCA (Comitato Consultivo Aziendale) di Ismett; Componente del CCA di ARNAS Ospedale Civico di Palermo; Componente del CCA Villa Sofia/Cervello di Palermo.

VICE-PRESIDENTE

GIAMPIERO MACCIONI

E' nato nel 1942 in Sardegna, Iglesias (Cagliari).Trapiantato di cuore dal 1996 è presidente dell'Associazione Sarda Trapianti "Vita Nuova Onlus" intitolata allo scomparso cardiochirurgo Dott.Alessandro Ricchi.
Fondatore e primo segretario nazionale (2003-2006) della LIVER-POOL" - Federazione Nazionale Associazioni di Volontariato Malattie Epatiche e Trapianto - Onlus e nuovamente segretario dal 2012. Ha sempre svolto un ruolo importante nel sociale e nel volontariato socio sanitario dai tossicodipendenti (Comunità EXODUS-Emmaus) ai sofferenti mentali.
Ufficiale in congedo dell'Esercito Italiano (Divisione Folgore), ha promosso una campagna di sensibilizzazione e di promozione delle forze armate italiane "DIFENDI LA PATRIA DAI VALORE ALLA VITA" tra Ministero della salute Ministero della difesa. Ha scritto un libro dal titolo "vi darò un cuore nuovo" Il conflitto tra morte e vita di un trapiantato di cuore nel contesto sanitario italiano.
La presentazione del libro è stata occasione di dibattito e confronto in convegni svolti in Sardegna e in Italia, a partire dalla Fiera internazionale del libro di Torino del 2008, facendo particolare riferimento anche ai circoli dei sardi emigrati (Roma, Udine, Trieste, Asti e Padova) ed alle associazioni di volontariato del settore della donazione e trapianto.

EVENTI

"Giornata Nazionale Donazione e Trapianto di Organi e Tessuti" 2013

Federazione Nazionale Liver-Pool ONLUS

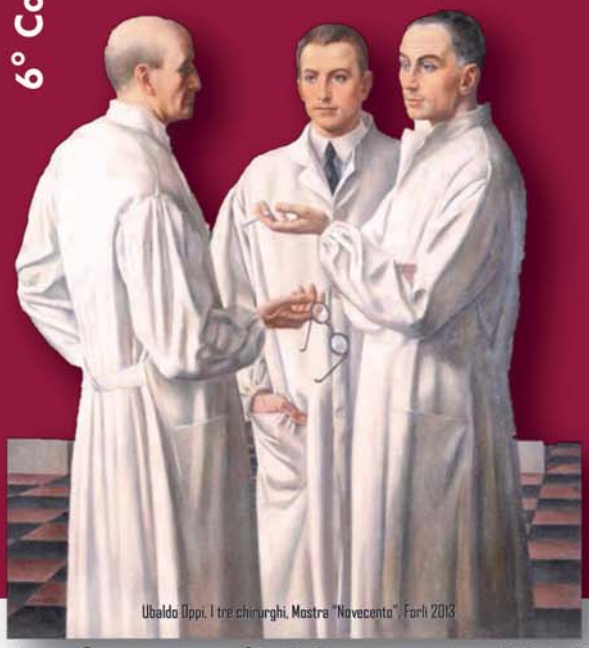
AFMF Associazione Forlivese per le Malattie del Fegato ONLUS

6° Convegno Nazionale

LA SALUTE DEL FEGATO

DALLA PREVENZIONE AL TRAPIANTO

14,00	Registrazione dei partecipanti
14,10-14,20	Saluto delle Autorità
14,20-14,30	Presentazione del Convegno Enrico Ricci - Salvatore Ricca Rosellini
	Moderatori: Claudio Cancellieri - Edoardo Polidori
14,30-14,50	La lotta alle malattie del fegato in Italia Paolo Caraceni, Segretario AISF, Università di Bologna
14,50-15,10	Alcol Emanuele Scafato, ISS - OMS, Roma
15,10-15,30	SOS alcol e giovani Luigi Rainero Fassati, COPEV, Milano
15,30-15,50	Muoversi fa bene anche al fegato Franco Trevisani, Università di Bologna
15,50-16,10	Meglio prevenire che curare? Salvatore Ricca Rosellini, Forlì
16,10-16,20	Discussione
16,20-16,40	*Coffee Break*
	Moderatori: Domenico Garcea - Giorgio Gambale
16,40-17,00	Ti amo anche se non so chi sei Roberto Ferri, Bologna
17,00-17,20	Epatite C: le novità Pietro Andreone, Università di Bologna
17,20-17,40	L'Uomo ricostruito Vincenzo Passarelli, Presidente AIDO
17,40-17,50	Discussione
17,50-18,20	Lettura: Il trapianto di fegato Antonio Daniele Pinna, Università di Bologna
18,20-18,30	Conclusioni E. Ricci, S. Ricca Rosellini
18,30-18,50	Compilazione questionario ECM



Ubaldo Oppi, I tre chirurghi, Mostra "Novecento", Forlì 2013

Si ringrazia per l'organizzazione locale:

AFMF Associazione Forlivese per le Malattie del Fegato ONLUS

Il convegno è aperto a tutti. La partecipazione è gratuita. Sono previsti i **Crediti ECM** per medici, infermieri, biologi e farmacisti. Iscrizione online per i dipendenti dell'Ausl di Forlì.

FORLÌ, venerdì 24 maggio 2013

Sala "M. Pieratelli" - ore 14,00

Ospedale "G.B. Morgagni - L. Pierantoni"

Azienda Unità Sanitaria Locale di Forlì

Dipartimento di Medicina Specialistica

U.O. di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva

(Direttore Prof. Enrico Ricci)

Coordinatore

Salvatore Ricca Rosellini, UO Gastroenterologia - Ausl di Forlì (FC)
Email: salvatore.ricca.rosellini@afmf.it

Con il Patrocinio di:

MINISTERO DELLA SALUTE
CNT, CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI
AISF, ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LO STUDIO DEL FEGATO
ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROCINCIA DI FORLÌ-CESENA

www.lasalutedelfegato.org
www.federazione-liver-pool.org
www.liver-unit.org

colophon

DIREZIONE

LUIGI RAINIERO FASSATI
Direttore del Comitato Tecnico Scientifico

SALVATORE RICCA ROSELLINI
Presidente Federazione Liverpool

SALVATORE CAMIOLO
Vice-Presidente Federazione Liverpool

GIAMPIERO MACCIONI
Segretario Federazione Liverpool

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

LUIGI RAINIERIO FASSATI
Direttore scientifico

FRANCESCO LUIGI BANDIERA
STEFANO BELLENTANI
MATTEO CESCON
FERDINANDO D'AMICO
LUIGI DEMELIA
GIACOMO GERMANI
MAURO SAPIENZA
LORENZO SURACE
PIERLUIGI TONIUTTO

REDAZIONE

GIAMPIERO CHERCHI
Coordinamento editoriale

SEDE

SEDE LEGALE
AFMF onlus, via C. Forlanini, 34
47121 Forlì (FC)

SEDE OPERATIVA
Associazione Sarda Trapianti
"Alessandro Ricchi"
via Cattaneo,36
09016 Iglesias (CI)

CONTATTI

GIAMPIERO MACCIONI

Associazione Sarda Trapianti
"Alessandro Ricchi"
via Cattaneo,36
09016 Iglesias (CI)

TEL E FAX 0781 30067
CELL. 347 6106054

SEGRETARIO@FEDERAZIONE-LIVER-POOL.ORG

FEDERAZIONE LIVER POOL

STORIA E ATTIVITA'

Fondata a Roma nel marzo 2003 la Liver-Pool fu guidata dal prof. Fabrizio Soccorsi con vice-presidente l'avv. Antonino De Simone e segretario Giampiero Maccioni.
L'assemblea di Catania del gennaio 2006 portò all'elezione dell'avv. De Simone come presidente con il dott. Salvatore Ricca Rosellini vice-presidente e Giovanni Santoro fu eletto segretario.
L'assemblea di Bologna del 16 febbraio 2007, per la scomparsa dell'avv. De Simone, ha nominato presidente il Dott. Ricca Rosellini e vice-presidente Lillo Di Puma. Giovanni Santoro ha mantenuto l'inacarico di segretario.
L'assemblea di Forlì del 20 marzo 2009 conferma presidente Salvatore Ricca Rosellini. Vice-presidente Lillo Di Puma, Giovanni Santoro è stato confermato Giovanni Santoro. Entra nel direttivo Salvatore Camiolo, tesoriere. Il consiglio è anche composto da Anna Maria Carpen, Giampiero Maccioni e Giuseppe Consoli. Antonio Motolese è il revisore dei conti. Giuseppe Petralia è l'addetto stampa.
L'assemblea del 23 giugno 2012, a Milano, conferma Salvatore Ricca Rosellini presidente. Salvatore Camiolo è nominato vicepresidente esecutivo e tesoriere, Giampiero Maccioni segretario. Del consiglio direttivo fanno parte Anna Maria Carpen, Lillo Di Puma, Giancarlo Marzia e Giuseppe Petralia.
La Federazione Liver-Pool si impegnò già nel 2003 e poi nel 2004-2005 in numerose iniziative nell'ambito delle Campagne nazionali "Dai valore alla vita". Liver-Pool, più di recente, si è impegnata, a fianco del Ministero della Salute e del Centro Nazionale Trapianti, nella campagna per gli anni 2005 e 2006 "DONA GLI ORGANI NON FERMARE LA VITA" promossa dal Ministero e realizzata in collaborazione con le Associazioni di volontariato: AIDO, ACTI, AITF, ANED, ASS.I.R.T., Associazione Marta Russo, FORUM, LIVER POOL. Sono stati realizzati tre opuscoli informativi che sono stati distribuiti in **decine** di migliaia di copie. Sono state, infatti, stampate 300 mila copie del 1° opuscolo lanciato a Trieste, dal 6 al 9 ottobre, in occasione della regata LA BARCOLANA a cura delle associazioni ACTI, ANED e LIVER POOL, in Puglia e Marche attraverso il progetto "Dona gli Organi non Fermare la Vita". Mentre alle Associazioni coinvolte nella Campagna Nazionale e alle stesse Associazioni Federate Liver-Pool (impegnate nella distribuzione) sono stati inviati i quantitativi necessari per le regioni di appartenenza in occasione della 9^ Giornata Nazionale. E' stata ultimata la stampa e la spedizione a tutte le Associazioni federate e nazionali, al Ministero della Salute e al CNT, di 500 mila copie del 2° e del 3° opuscolo. In occasione della decima giornata la Federazione ha organizzato una miriade di iniziative nella gran parte delle piazze d'Italia.

ASSOCIAZIONI FEDERATE

AFMF, Emilia-Romagna
AILE, Sicilia
Amici del fegato, Emilia-Romagna
ASET, Sicilia
ASTRAFE, Sicilia
ATEC, Calabria
ATO-Marche
ATO-Puglia
ATRAS, Sicilia
CO-PEV, Lombardia
Delegazione trapiantati fegato, Friuli Venezia Giulia
Fondazione HEPATOS, Veneto
Fondazione ONLUS Marina Minnaja, Veneto
Love for Liver for Live, Sardegna
Vita Nuova, "Alessandro Ricchi" Sardegna
VITE, Toscana